

FESTA DEL MAJO, IL PRIMO MAGGIO A MONTESILVANO RITI PROPIZIATORI E ZUPPA MAGINA



23 Aprile 2018

MONTESILVANO - “Le tradizioni sono inesauribili, sono opere monumentali fatte di ritualità e credenze. Su questo presupposto si fonda la Festa del Majo, la più antica festa di

propiziazione agraria della tradizione abruzzese che si celebrerà il 1 maggio a Montesilvano”.

Ad annunciare lo speciale appuntamento è **Francesco Stoppa**, direttore del Centro di antropologia territoriale degli Abruzzi (Cata) dell’Università d’Annunzio e presidente del Centro tradizioni teatine (Ctc), insieme all’assessore alle Manifestazioni **Ottavio De Martinis** e all’assessore al Turismo **Ernesto De Vincentiis**.

“Questa manifestazione – spiega De Martinis – nasce dall’incontro dell’amministrazione comunale con il professor Stoppa e la Compagnia di Tradizioni Teatine. La manifestazione del 1 maggio che si svolgerà al Parco della Libertà sarà una occasione per vivere una giornata nella natura e fare un tuffo nelle antiche tradizioni della nostra regione. L’obiettivo è quello di strutturare questa tipologia di eventi, avviando un percorso di collaborazione continuativa con il Ctt”.

La manifestazione che si aprirà a partire dalle 9,30 vedrà il susseguirsi di una serie di riti propiziatori, utilizzati nelle borgate abruzzesi, fino alla Prima Guerra Mondiale, per favorire l’abbondanza del raccolto ma anche della prole.

“La sfida – dice Stoppa – è portare in un grande centro urbano i contenuti sociali che seguono il ciclo della natura. Le persone oggi sono molto stressate e questo tipo di riti dà l’opportunità di riconciliarsi con la natura e ottenere benefici per la salute mentale e fisica. Il primo grande rito sarà il Corteo del Majo, che è una figura semidivina vestita di verde con un cappello conico di canna coperto di mazzolini di fiori. Majo è anche detto il maggiociondolo dai bei grappoli di fiori gialli che fiorisce appunto ai primi di maggio, ma Maja è anche la dea Madre da cui prende il nome in nostro monte sacro. Il secondo momento è il canto dei Mesi che si inizia a Carnevale e si conclude appunto col Majo”.

“Dodici personaggi (mesciarule) recanti l’attributo simbolico del periodo dell’anno e mascherati, compreso il Majo, intonano il canto spostandosi di contrada in contrada, lo cantano per le strade e le piazze. Questo canto si svolge in semicerchio con al centro una tredicesima figura che rappresenta l’anno. I 12 mesi descrivono e vantano le proprie caratteristiche mentre l’anno li ammonisce sulla loro caducità ricordandogli che devono

lasciar posto uno all'altro senza tregua. La giornata culmina con il consumo della zuppa magica, fatta di un numero fisso di legumi, cereali e verdure che è di tre volte 9 nel chietino (Totemaje) e 3 volte sette nel teramano (le Virtù). La ricetta magica funziona solo se consumata ritualmente e ha la proprietà di portare ricchezza e abbondanza a chi ne mangia. Le altre ritualità sono il ballo del palo intrecciato e infine la bruciatura del majo. Organizzeremo inoltre laboratori sia per adulti che per bambini”.

“La festa del Majo – aggiunge **Patrizia Primiterra** del Ctt – è un modo per riconnettersi con l'autenticità e la purezza della natura. Quanti parteciperanno non saranno semplici spettatori ma veri attori che interagiranno con queste ritualità, nel contatto con i 4 elementi naturali”.

“La nostra amministrazione – chiude l'assessore De Vincentiis – tiene particolarmente alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente. Vogliamo che i cittadini si riappropriino degli spazi aperti, che devono diventare luoghi di aggregazione. Crediamo che questa manifestazione possa essere un'ottima occasione e l'auspicio è quella di renderla appuntamento fisso, coinvolgendo tutte le fasce della popolazione, a cominciare dai bambini nelle scuole”.

IL PROGRAMMA

Ore 9:30 Rito partecipato di riconciliazione con la Natura

Ore 10:30 Laboratorio di preparazione al corteo del Majo

Ore 11:30 Corteo del Majo e Canto dei Mesi

Ore 13:00 Pranzo campestre e consumo della zuppa magica (Virtù, Totemaje)

Ore 15:30 Giochi popolari, canti e balli tradizionali

Ore 17:00 Rappresentazione del San Giorgio

Ore 18:00 Bruciatura del Majo

Ballo del palo intrecciato

Il pranzo è su prenotazione: è necessario un cestino con le stoviglie e una coperta. È una festa ecologica e non si produce spazzatura con piatti usa e getta.